

***Domenica 17 ottobre 2021 - apertura diocesana del Cammino sinodale***  
**Omelia del vescovo Giovanni Paolo**

- Son sicuro che tutti, chi più chi meno, avete avuto modo di familiarizzare con questo linguaggio, in un certo senso nuovo, sempre più presente da qualche tempo nella vita della Chiesa: il Sinodo, il Cammino sinodale.
  - Il Papa al Convegno Nazionale di Firenze nel 2019;
  - L'Assemblea dei vescovi italiani a maggio 2021;
  - L'apertura del Sinodo a Roma domenica scorsa 10 ottobre.
- La stessa parola "sinodo" contiene tutto quello che ci serve per capire: significa "*camminare insieme*".
- "Il libro degli *Atti* è la storia di un cammino che parte da Gerusalemme e, attraversando la Samaria e la Giudea, proseguendo nelle regioni della Siria e dell'Asia Minore e quindi nella Grecia, si conclude a Roma". Ma è una storia che continua ancora adesso e così sarà sino alla fine del mondo.
- Oggi anche noi, unitamente ad ogni Chiesa locale, diamo inizio alla **fase diocesana** del Sinodo, che si concluderà con il Giubileo del 2025.
  - La Chiesa ci propone un **cammino lungo** e in un certo senso ancora non ben delineato. Se lo vivremo bene, il Signore stesso ci guiderà giorno dopo giorno.
  - **Cosa dovremo fare?**
    - Il cammino sinodale, più che una proposta di cose da fare, è una **proposta del modo di essere Chiesa**:
      - **In ascolto** dello Spirito di Dio;
      - In ascolto gli uni degli altri, a partire dalla nostra realtà di battezzati;
      - In ascolto degli uomini di oggi, tra i quali siamo chiamati a vivere e ai quali siamo mandati.

- È un cammino lungo, al quale siamo tutti chiamati, **nessuno escluso**, perché siamo animati dallo stesso Spirito che abita in noi dal giorno del Battesimo e della Cresima.
- Oggi non siamo qui ad illustrare un programma di cose da fare, di iniziative da portare avanti.
- Siamo qui per chiedere allo Spirito Santo di aiutarci ad avere **l'atteggiamento giusto** nella nostra vita cristiana.
- Qual è l'atteggiamento giusto?
- Ci fermiamo a sottolineare le tre parole chiave che costituiscono il tema di questo Sinodo. Siamo chiamati a tenerle presenti e a cercare di viverle concretamente: **Comunione, Partecipazione, Missione**.
  - **Comunione**
    - Siamo sparsi per tutta la diocesi, in diverse parrocchie, in diversi gruppi e associazioni, con diverse esperienze e diverse opinioni, ma Dio ci desidera **“uno”**, *“membra gli uni degli altri”*.
    - Lo scopo non è quello di diventare tutti uguali, fatti in serie, ma di **camminare insieme**, condividendo un cammino comune, anche abbracciando le nostre diversità.
    - La comunione che Dio vuole costruire in mezzo a noi è più forte di qualsiasi divisione.
  - **Partecipazione**
    - Tutti, sacerdoti, diaconi, religiose, laici, dobbiamo impegnarci con tutte le forze e sentirci responsabili gli uni degli altri, senza escludere nessuno.
    - In tutti gli ambiti della nostra vita: nei momenti di preghiera a partire dalla eucaristia domenicale, nella formazione permanente per comprendere la

nostra fede, nell'impegno sociale che deriva per ciascuno dai doveri della propria professione.

- Dobbiamo sforzarci di includere coloro che spesso sono esclusi, compresi i membri di altre religioni cristiane (sono anch'essi battezzati), le persone che sperimentano la povertà e l'emarginazione, coloro che vivono con degli handicap, le famiglie in difficoltà, tanti giovani e donne...

- **Missione**

- Non dobbiamo dimenticare che ogni cristiano ha un **ruolo vitale** da svolgere nella Chiesa, e ognuno ha il dovere di cercarlo, per realizzarlo a beneficio di tutti.
- Tutti i cristiani, ciascuno secondo la propria vocazione e i propri carismi, sono "**pietre vive**" nella edificazione del Corpo di Cristo.
- È importante che i **laici** riscoprano ed esercitino la loro missione di testimoniare il Vangelo in tutte le loro attività nella società civile, diventando lievito nella costruzione del bene comune in tutta l'umanità.

- Siamo chiamati ad iniziare questo *processo sinodale*, questo cammino impegnati, come abbiamo brevemente ricordato, intorno alle tre parole-chiave: "comunione, partecipazione, missione".
- Ma c'è una condizione preliminare da tenere ben presente:
  - "Questo itinerario è stato pensato come *dinamismo di ascolto reciproco*, condotto a tutti i livelli di Chiesa, coinvolgendo tutto il popolo di Dio. I Vescovi devono ascoltarsi, i preti devono ascoltarsi, i religiosi devono ascoltarsi, i laici devono ascoltarsi. E poi, inter-ascoltarsi tutti. Ascoltarsi; parlarsi e ascoltarsi.

- Non si tratta di raccogliere opinioni, no. Non è un'inchiesta, questa; ma si tratta di **ascoltare lo Spirito Santo**, come troviamo nel libro dell'*Apocalisse*: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese» (2,7).
  - Avere orecchi, ascoltare, è il primo impegno. Si tratta di sentire la voce di Dio, cogliere la sua presenza, intercettare il suo passaggio e soffio di vita" (*Francesco 9.10.2021*).
- È il primo impegno che vogliamo prendere stasera, invocando lo Spirito Santo.
  - Vogliamo impegnarci a chiedere il suo aiuto ogni giorno, nella preghiera personale e comunitaria.
  - In questa Eucaristia il Signore, attraverso la sua Parola, ci ha già dato delle risposte, delle indicazioni preziose per la nostra vita cristiana e quindi anche per il nostro modo di vivere il cammino sinodale che stiamo iniziando.
    - La lettera agli Ebrei ci ha esortato: "**Manteniamo ferma la professione della fede**".
      - Siamo continuamente invitati a conoscere nel modo giusto la nostra fede, guardando al Cristo che "**è stato messo alla prova in ogni cosa come noi**" e che "**non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita**".
    - Ancora la lettera agli Ebrei ci ha esortato: "**Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia**".
      - Accogliamo l'invito a guardare in ogni momento al Cristo crocifisso, per imparare da lui come vivere nell'**amore** di Dio e nella **comunione** con i fratelli.
    - Nel suo insegnamento agli apostoli e a noi Gesù ci rivela la novità della sua proposta di vita, in contrasto con

l'atteggiamento dei potenti del mondo: **"Tra voi non è così. Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti"**.

- È l'invito a rifiutare la tentazione di voler "emergere" sugli altri e a scegliere di "immergerci" in un amore che si fa servizio.
  - È l'invito alla **partecipazione** al cammino della Chiesa e dell'umanità, fino alla disponibilità a dare la nostra vita per i fratelli, come ha fatto il Signore.
- Chiediamo allo Spirito Santo che aiuti ognuno di noi e tutta la nostra Chiesa diocesana a crescere nella comunione, nella partecipazione e nella consapevolezza della missione affidataci dal Signore.